



# Lo shiatsu e il bambino

## Esperienze e riflessioni

a cura di Meri Fogarollo, Catia Barzon, Anna Facco

Nel novembre del 2008 abbiamo iniziato la collaborazione con il reparto di Urologia Pediatrica dell'azienda Ospedaliera di Padova. Non sempre è facile trattare i bambini, non ci conoscono e perciò all'inizio ci vedono come un pericolo, ma abbiamo imparato ad avvicinarci a loro e l'approccio ora è più semplice.

Vorremmo condividere con voi alcune esperienze significative:

Giovanni, 2 anni, era in attesa di tornare a casa, dopo l'intervento e una settimana di degenza, ma doveva prima fare la pipì, gli avevano da poco tolto il catetere, aveva la vescica piena ma il timore di sentire il dolore era forte e non gli permetteva di scaricare. Dopo un breve trattamento su schiena e gambe, il bimbo bagna il pannolone e la mamma è meravigliata, perchè l'ha fatto tranquillamente, quasi senza dolore.

Giorgio, 13 anni, è arrabbiato, non vuole prendere le medicine e non vuole ricevere il trattamento shiatsu, ma poi si lascia convincere e durante il trattamento si rilassa veramente. Va in bagno e torna tranquillo e sorridente, ritorna in stanza si mette a giocare con una bimba più piccola di lui, compagna di stanza. La mamma (è stata trattata anche lei) era veramente felice.

Michele, 4 anni, non voleva vedere nessuno e tanto meno farsi toccare, voleva solo stare in braccio ai genitori. Con molta pazienza abbiamo iniziato a trattarlo e lui si è dimostrato disponibile, lasciando andare la malinconia che aveva. Alla fine del trattamento, quando la mamma

l'ha appoggiato a terra, si è messo subito a correre e saltellare.

Arriviamo una mattina e siamo accolte dalle infermiere che ci dicono "finalmente ci siete voi! C'è una bimba che piange da ieri sera senza interruzione!" Laura, 4 mesi, è molto agitata, viene trattata in braccio alla mamma e piano prima si calma, poi si addormenta. La mamma l'adagia sul letto e ne approfittiamo per trattare anche lei. Arriva l'infermiera con la flebo in mano (era stata chiesta al medico per calmare la bimba) e rimane a bocca aperta "Torno dopo" dice. Nel reparto era tornata la calma.

Due gemellini, Andrea e Luca, stesso intervento, ma uno dei due incontra più difficoltà a riprendersi, rimane sempre attaccato alla mamma ed è molto triste. Trattiamo tutti e due i bimbi e poi anche il babbo che desidera rilassarsi un po', ma la moglie lo chiama quasi subito per fargli vedere che anche Luca aveva ripreso prima a camminare e poi a correre; la mamma lo supplicava di andare più piano, era troppo quello che stava facendo!

Marco, 4 anni, anche lui in attesa di tornare a casa. Non voleva farsi toccare, ma poi ci ha accettato. Si è addormentato in braccio alla mamma, cosa strana perchè al mattino non dormiva mai!

Paolo, 1 anno e mezzo, la mamma è preoccupata perchè da tre giorni non scarica. Trattiamo per 15 minuti i piedini, dopo 20 minuti ci chiama la mamma, il bimbo stava scaricando!

# malato



Nicola, 3 anni, è un po' irrequieto, trattiamo la schiena, le braccia e le mani e... si addormenta!

Ed ora vorremmo condividere con voi alcune riflessioni:

## RAPPORTO MADRE / FIGLIO

Sicuramente un ricovero ospedaliero, un intervento sono avvenimenti che sconvolgono la vita del bimbo e dei genitori.

Giorgio, 13 mesi, aveva subito un intervento impegnativo, dalla sala operatoria era passato alla terapia intensiva e quindi nuovamente nel reparto di urologia. Qui l'abbiamo trovato spaventato e piangente. La mamma è subito interessata allo shiatsu, è naturopata perciò sensibile a questo approccio. Il bimbo non si lascia toccare, consigliamo perciò alla mamma di accarezzare il bimbo e intanto viene trattata lei. Appoggiando le mani sui reni sono evidenti tutte le sue tensioni, paure, preoccupazioni per il bimbo. E risulta così chiaro il profondo legame madre / figlio. Non è una grande novità il fatto che se la mamma è calma pure il bimbo lo è, e viceversa. Però dimentichiamo che la mamma per essere tranquilla ha bisogno di essere sostenuta e nutrita.

E così diverse volte ci succede, soprattutto quando il bimbo è nervoso e non si lascia toccare, di trattare la mamma e finché la trattiamo il bambino si addormenta. E' un momento magico questo per noi, si sente che nella stanza c'è un clima diverso.

Quando entriamo nei reparti le mamme ci dicono "Abbiamo

più bisogno noi dei bambini!", ed è vero, dovremmo cambiare priorità "prima le mamme, poi i bimbi!"

## SHIATSU E BENESSERE PSICHICO

Come abbiamo visto nelle esperienze precedenti con lo shiatsu non si risolvono "solo" piccoli problemi legati a stress, tensioni... ma anche l'aspetto emozionale trova benefici.

Bambini arrabbiati, tristi... dopo il trattamento sorridono, hanno un'espressione più rilassata, si mettono a giocare. "Andrea, 18 mesi, è in braccio alla mamma con il bronco, accetta senza entusiasmo il trattamento, ma ad un certo punto si sblocca qualcosa e fa un meraviglioso sorriso. Alla fine del trattamento la mamma ringrazia, è il primo sorriso dopo l'intervento!"

## SHIATSU E RILASSAMENTO

Alcune volte le mamme si confidano, dopo l'intervento i bambini sono agitati, il sonno è interrotto da incubi, e loro non sanno cosa fare, si sentono impotenti ad aiutarli a superare il trauma. E lo shiatsu è veramente uno strumento valido: con i nostri tocchi leggeri riusciamo prima ad entrare in empatia con il bimbo e poi a stimolare il parasimpatico, il corpo così si rilassa, risponde in modo positivo alle terapie. L'equilibrio ritrovato stimola la capacità di reazione e rigenerazione dell'organismo e lo accompagna verso il benessere. Un benessere che passa attraverso gesti dolci e delicati, perché il secondo significato della parola SHIATSU è "IL CUORE NELLE MANI".